

bito del comm. Minicchi per solo capitale mutua-
to, calcolato al 1° maggio 1953 (per necessità am-
ministrative e considerando pagate le rate di
ammortamento bimestrali scadute a tutto il
30 aprile 1953) ammonta a L. 36.935.743, il pro-
posto indennizzo sotto forma di diritto di com-
missione "una tantum" (risultato corrispon-
dente in percentuale al 3.20% di detto com-
plesso debito) sarebbe di L. 1.181.945, da mag-
giorarsi della relativa I.C.E. per rivalsa.

Il Direttore generale, vista la stessa rela-
zione del Servizio Patrimoniale, propone al
Consiglio:

1°) - di consentire che il comm. Carlo Minicchi venda il complesso immobiliare di sua proprietà denominato "Palazzo Crandori" in Viterbo - ipotecato a favore dell' Istituto in dipendenza del contratto di mutuo per L. 25 milioni in data 2 marzo 1951, rogito Buccari, e del contratto di mutuo per L. 15.000.000 in data 2 aprile 1951, ai rogiti dello stesso notaio, con rinuncia da parte dell' Istituto a considerare rescisi i citati contratti per detta vendita, nonchè per la precedente morosità del mutuatario, e con promessa di riconoscere l'accollo ai terzi